

ASSOCIAZIONE RUVUMA ONLUS

Newsletter n° 14 - Febbraio 2013

Care amiche ed amici,

44 milioni sono, secondo il recente censimento, gli abitanti della Tanzania. Nel 2002 erano 34,4. Nel 2016, secondo il presidente Jakaya Kikwete, saranno 51 milioni. Dunque, più 50% in 10 anni. Ed egli aggiunge "Sarà molto difficile per il Governo poter garantire il necessario alla nostra popolazione a causa della scarsità di risorse".



Anche in Italia la popolazione, presa nel suo insieme, nei prossimi decenni non diminuirà, anzi. E ciò in base a tre elementi: il lento aumento del tasso di natalità che si registra in alcune regioni italiane, l'aumento della longevità soprattutto delle donne e, ovviamente, il persistere dei flussi immigratori.

L'Italia dunque non si spopolerà: dai 59,1 milioni del 2007 si passerà nel 2037 a 62,3 milioni, di cui 9,2 milioni di stranieri. Anche in Italia, tuttavia, le risorse di cui noi possiamo

disporre stanno lentamente ma inesorabilmente diventando inadeguate per mantenere lo standard di vita cui la grande maggioranza degli italiani erano abituati, inducendoci, anzi imponendoci ad accettare una "decrescita felice", come dice Stefano Boeri nel suo recente "Fare di più con meno".

Tanzania come Italia, dunque ? Oh, no: ben diversi sono i punti di partenza:

- reddito annuo pro capite: Tanzania (stima) \$ 350, Italia \$ 30.470
- aspettativa di vita: Tanzania anni 50,71, uomini 49,4, donne 52,1
Italia anni 82, uomini 79,4, donne 84,5
- mortalità infantile, dei bambini sotto i 5 anni, ogni 1.000
Tanzania 68, Italia 3,9



In Tanzania il divario fra popolazione e risorse sarà dunque sempre più drammatico.

E ciò ci spinge a continuare nel nostro tentativo di dare, attraverso l'impegno nella sanità e nella formazione professionale, un piccolo aiuto per ridurre questo divario. Perché si può ridurlo, Vi assicuro: ad esempio, il 68 della mortalità infantile sopra citata era, nel 1990, 75, e si prevede che nel 2015 sarà 55: non certo soltanto per merito dell'Associazione Ruvuma Onlus; ma, forse, un pochino sì.

Rodrigo Rodriquez

Rodrigo Rodriquez

Presidente Associazione Ruvuma Onlus

+39 3483585865 e-mail: associazione@ruvuma.it

Le suore di S. gemma galgani ci lasciano



È da settembre 2001 che il nostro Ospedale S. Maria Nascente di Mbweni contava sulla preziosa collaborazione delle Suore di S. Gemma Galgani. Con grande dispiacere, dobbiamo annunciarvi che dovranno lasciarci, essendo il Right of Occupancy (che corrisponde all'italiano Diritto di Superficie) del terreno su cui sorge l'Ospedale, stato trasferito dall'Arcidiocesi alla nostra Associazione Ruvuma tanzana, recentemente costituita. Di conseguenza, essendo la loro Congregazione di Diritto Diocesano, non possono lavorare su un terreno di cui non sia titolare un ente ecclesiastico.

Tutto è nato dopo una recente legge del Parlamento tanzano che ha emendato il Land Act per consentire ai soggetti non tanzani che svolgono attività a beneficio del popolo di quel Paese in alcuni settori, tra cui la salute, di poter diventare titolari del Right of Occupancy del terreno (che rimane comunque proprietà della Nazione Tanzana) su cui sorge l'istituzione che hanno realizzato e che gestiscono.

In una riunione che ha avuto luogo presso l'Arcidiocesi il 7 dicembre 2010, il Cardinale e il Presidente dell'Associazione Ruvuma Onlus Rodrigo Rodriquez hanno dunque concordato che l'Arcidiocesi avrebbe trasferito quel terreno a una costituenda, e ad oggi costituita, no-profit Ruvuma Association, il Right of Occupancy che a suo tempo l'Associazione Ruvuma aveva chiesto e ottenuto che risultassero in capo all'Arcidiocesi di Dar es Salaam.

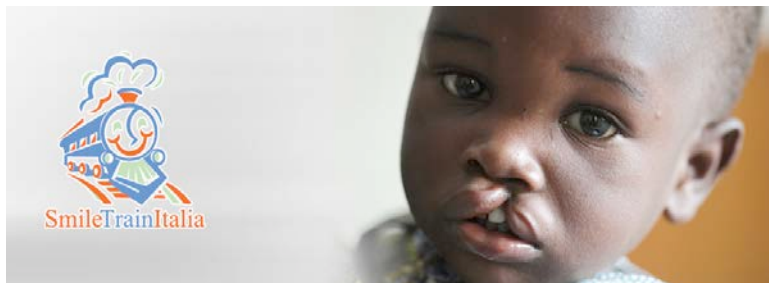
“E così – racconta Rodrigo Rodriquez – alle 7,30 del mattino di sabato 15 Dicembre, Madre Florence Mbuyu, Madre Generale della Congregazione mi ha detto “To my regret, I have to inform you that we must leave the Hospital”. Suor Cristina, Suor Generosa, e le altre consorelle sono tornate alla loro Casa di Dodoma, in attesa di concludere la costruzione di un Dispensario, non lontano da Mbweni, che stanno costruendo. Fortunatamente, il Dr Fabrizio Tarricone, da poco tempo Direttore dell'Ospedale, ha segnalato la disponibilità di una Congregazione di Suore indiane, la DMI, Daughters of Mary Immaculate, Congregazione di Diritto Pontificio, che non ha nella propria regola quell'impedimento, discutibile (ma il Diritto Canonico non si discute) che ci ha fatto perdere le nostre Suore di S. Gemma.

Qualche notizia su DMI, la cui denominazione ufficiale inglese è Society of Apostolic Life of Women. Fondata nel 1984 da Padre Arul Raj, tuttora vivente e attivo, è composta attualmente da 425 Suore, dedicate all'insegnamento ed alla cura dei malati, sono presenti in Tanzania dal 2003, dove hanno costruito e gestiscono un robusto College of Engineering and Technology, intitolato a San Giuseppe.

Il contratto stipulato lo scorso Gennaio prevede che la Licenza a svolgere attività ospedaliera sia in capo all'Associazione Ruvuma, e che DMI assuma la responsabilità della gestione, Rodrigo

Rodriquez, in quanto presidente dell'Associazione Ruvuma, sia presidente del Consiglio di Amministrazione e Padre Arul Raj sia il co-presidente, e che il Dottor Giuseppe Travaglini sia Responsabile Medico e Scientifico. Il Dottor Fabrizio Tarricone resta Direttore Medico, curando, come consulente, anche le altre strutture sanitarie che DMI ha in altri Paesi africani.

Associazione Ruvuma Onlus e Smile Train italia insieme contro la labio-palatoschisi



La labio-palatoschisi è una malformazione del volto che nei paesi in via di sviluppo affligge milioni di bambini. Questi bambini hanno gravi difficoltà a nutrirsi spesso non riescono a parlare, non possono nemmeno andare a scuola o trovare un lavoro. Nascere con una malformazione del volto nei paesi in via di sviluppo è un problema che

determina emarginazione e isolamento. Molti bambini nati con questa patologia vengono uccisi o abbandonati, l'intera famiglia spesso viene esclusa dalla vita sociale della propria comunità perchè considerata maledetta come la stessa malformazione, come se fosse una punizione divina. La buona notizia è che con un intervento di soli 45 minuti, del costo di 250 Euro, è possibile permettere a un bambino di tornare a sorridere.



In questa Newsletter abbiamo chiesto al Professor Franchella, Direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Pediatrica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria S. Anna di Ferrara e responsabile di missioni chirurgiche nei Paesi in via di sviluppo con l'organizzazione Smile Train Italia, di raccontarci la sua ultima missione all'ospedale di Mbweni. Il progetto di Smile Train Italia è supportato anche dall'Associazione Ruvuma Onlus che, lo scorso gennaio 2013, ha messo a disposizione dell'equipe del Professor Franchella la struttura e le attrezzature dell'Ospedale di Mbweni per eseguire degli interventi chirurgici su un gruppo di bambini e di adulti affetti da malformazioni al viso.

«Questa volta il gruppo era composto da quattro medici, due chirurghi pediatri (io e Cosimo Bleve) e due anestesisti (Donata Battaglia e Fausto Zanotti). Gli interventi fanno parte di un progetto che va avanti da molto tempo, cominciato presso l'Ospedale di Mbweni lo scorso 26 gennaio 2012. L'attività che abbiamo svolto in questa ultima missione può essere così riassunta: 27 pazienti visitati, 24 procedure chirurgiche, tra gli operati 14 bambini erano al di sotto dei 5 anni di età (l'indicatore 0-5 anni di età è quello più impiegato dalla letteratura internazionale per valutare l'epidemiologia della mortalità e delle necessità mediche e chirurgiche dei bambini).

Le patologia che abbiamo trattato durante il nostro soggiorno sono state: labiopalatoschisi, ipospadie, esiti di ustioni, angiomi e patologie erniarie. I bambini non hanno avuto problemi durante il ricovero e i controlli post-operatori non hanno evidenziato problemi maggiori.

La nostra missione si è svolta nel periodo del previsto passaggio di consegne tra le Suore diocesane di S. Gemma Galgani e quelle indiane di DMI. Abbiamo salutato con dispiacere Suor Generosa e Suor Cristina e abbiamo accolto con affetto Suor Amalia e le sue colleghe. Abbiamo anche avuto l'occasione di conoscere Fabrizio Tarricone, il nuovo Direttore dell'Ospedale, con il quale abbiamo instaurato un ottimo rapporto professionale e stretto un'amicizia che penso costituiranno una solida base per una futura collaborazione che preveda regolari missioni di chirurgia pediatrica. Se così non fosse il nostro lavoro sarebbe fine a se stesso e quindi inutile. Garantire un'assistenza chirurgico pediatrica ai bambini del sud del mondo rappresenta il nostro impegno, a questo ci dedichiamo con entusiasmo; la collaborazione con Ruvuma è la dimostrazione di tutto questo».

Mtongani Vocational School

In Tanzania il 36% dei minori di età compresa tra i 5 e i 14 anni è coinvolta nel lavoro minorile. In molte tipologie di lavoro, la maggior parte di bambini impiegati è costituita da orfani a causa dell'AIDS. La maggior parte delle famiglie contadine vive di sussistenza, nel momento in cui qualcuno in famiglia si ammala vengono a mancare sia le risorse alimentari sia quelle finanziarie. È per questo motivo che l'Associazione Ruvuma Onlus crede fortemente che l'istruzione debba essere al centro dello sviluppo in ogni Paese e che insegnare un lavoro ai giovani, sia l'unica possibilità di dare loro una speranza per il futuro.

Dal 2007, l'Associazione Ruvuma Onlus mette a disposizione borse di studio, consistente nella metà della retta dell'anno successivo, per gli studenti più meritevoli della Scuola Professionale di St. Gaspar di Mtongani, gestita dalla Congregazione del Preziosissimo Sangue, e a circa 15 chilometri da Mbweni. A a 30 km da Dar Es Salam, nella Scuola di Mtongani, diretta da Achilleus Mutalemwa, si insegna ai ragazzi le professioni di falegname, idraulico, elettricista, meccanici, sarti e programmatori di computer.



La scuola primaria è stata istituita dalla parrocchia cristiana; la scuola secondaria è statale e gli allievi sono in prevalenza musulmani. I corsi offerti sono a breve termine (da uno a sei mesi) e a lungo termine (della durata di tre anni). Quelli di breve termine comprendono materie come computer, hotel management e catering, mentre il triennio comprende Information Technology, Segreteria d'azienda, Design e Sartoria, Falegnameria, Meccanica di autoveicoli e Installatore elettrico.



Nel 2012 la Scuola St. Gaspar ha avuto più di 280 studenti apprendisti che hanno portato a termine il corso di tre anni. Se ne prevede l'arrivo, nei prossimi mesi, di altri 430 che si iscriveranno a quelli di breve durata. In tutto gli insegnanti sono sette, all'interno della struttura, che copre 7.290 metri quadrati, c'è anche un asilo con 104 bambini con quattro maestri.

Ecco i nomi degli studenti più meritevoli che, nel 2012, hanno ricevuto un'istruzione grazie al contributo delle borse di studio offerte dall'Associazione Ruvuma Onlus:

- Juma Said Mosozi
- Juma Mohamed Hassan
- Joyce P. Kimaryo
- Wema Emmanuel Kitainda
- Happines Yakoub Petro
- David Kimbe
- Frank Justine Sasuke
- Mikidadi Said
- Shakila Mursalim Mwasha
- Akwisas Samwel Mbaya

I criteri utilizzati per assegnare le borse di studio sono: situazione finanziaria dello studente o dei suoi genitori, serietà dello studente, in mancanza di un'organizzazione che possa aiutarlo negli studi, capire attraverso lo studente, la sua buona volontà e come intende utilizzare il diploma e l'esperienza che farà.

COME SOSTENERE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

I versamenti sono effettuabili mediante:

INTESA SANPAOLO

n° 6152772984/48

IBAN IT59 P030 6933 8436 1527 7298 448

SWIFT BCITITMM412

BANCA PROSSIMA

n° 05000/1000/66862

IBAN IT 73 P033 5901 6001 0000 0066 862

SWIFT BCITITMX

Conto corrente postale n° 81712143

Le erogazioni effettuate su questi conti sono deducibili, ai sensi del D.p.r. 917/86 e del D.L. 35/05, con le modalità illustrate nel nostro sito, www.ruvuma.it alla voce "Sostienici/benefici fiscali".

Se desidera ricevere maggiori informazioni sulla nostra Associazione o sull'ospedale di Mbwani può contattare Stefania Romani, responsabile comunicazione dell'Associazione Ruvuma Onlus: associazione@ruvuma.it